L’AQUILA CALCIO: IPOTESI IANNI NELLA SOCIETA’, IN CITTA’ E’ PARTITA LA ”CACCIA AL COLPEVOLE”

27 Luglio 2018



L’AQUILA – Calato il sipario sull’Aquila Calcio 1927, fallita per la terza volta nella sua storia, a causa della mancata iscrizione del club al campionato di serie D, si aprono nuovi scenari per il club rossoblu, che ora dovrà inevitabilmente ripartire da categorie inferiori o prendere il titolo sportivo di qualche squadra del comprensorio.

Mentre in città è partito il piano b, che vedrebbe Maurizio Ianni, responsabile del settore giovanile dell’Aquila Calcio, alla guida della nuova società, che stando a quanto appreso sarebbe già in trattativa con la Lega calcio, insieme ad un sodalizio tutto aquilano, la notizia ha scatenato reazioni da ogni parte e a ogni livello, con una “caccia al colpevole” senza precedenti.

Un altro pesante macigno sull’attuale amministrazione comunale di centrodestra, già dilaniata dalle polemiche. In tanti hanno chiesto all’assessore allo Sport, Alessandro Piccinini, di valutare l’ipotesi dimissioni e il consigliere comunale del Passo Possibile, Americo Di Bendetto, ha annunciato che “in mancanza di spiegazioni concrete su quanto accaduto all’Aquila Calcio, sono costretto a portare la questione in Consiglio comunale, per gli approfondimenti dovuti all’assise e dunque alla città”.

Piccinini, in una nota ha risposto dicendo: “Mi stupisce l’improvviso interessamento da parte del consigliere Di Benedetto sulla vicenda dell’Aquila Calcio. Dopo mesi di assordante silenzio da parte sua e dei suoi ex compagni di coalizione sulla difficoltà di trovare nuovi acquirenti ad una società indebitata fino al collo (oltre 2 milioni e 500 mila euro), sui mancati pagamenti degli stipendi ai giocatori da parte dei soci proprietari della squadra e, in generale, della drammatiche condizioni vissute dalla squadra (nella sua interezza) per tutto il corso del campionato scorso, con un comunicato stampa fuori luogo e dai lancia accuse incomprensibili nei miei confronti”.

I primi a scagliarsi contro la mediazione “fallimentare” dell’amministrazione, sono stati i Red Blue Eagles, che ieri in una nota hanno sottolineato che “anche il vice sindaco, Guido Liris, ha avuto una parte attiva in negativo in questa vicenda”, essendo regista insieme a Piccinini delle trattative con il manager romano Gianluca Ius, presidente della società.

Ma sul “banco degli imputati” sono finiti tutti: imprenditori, “soci, dirigenti, vecchi e nuovi politici, imprenditori, sciacalli, Ius, giornalisti, comunicatori e collaboratori”, che gli ultrà hanno mandato “a quel paese”, con uno striscione in viale Corrado IV.

“Con la mancata iscrizione dell’Aquila Calcio 1927 al campionato di Serie D 2018-2019 si è conclusa una lunghissima crisi societaria che ha determinato la scomparsa, per la terza volta in ventiquattro anni, della squadra calcistica del capoluogo d’Abruzzo”, si legge in una nota dei Supporters’ Trust L’Aquila Me’.

Questa, infatti, è L’Aquila Calcio che viene da lontano, con la gestione “scellerata” dei vari ex, come Massimo Mancini, contestatissimo ex vice presidente dimissionario che rimase socio; l’ex presidente Corrado Chiodi, sotto la cui gestione L’Aquila retrocesse in Serie D ed Ercole Di Nicola, ex responsabile dell’area tecnica finito prima in carcere e poi ai domiciliari, successivamente revocati, nell’ambito dell’inchiesta Dirty Soccer per il calcio scommesse, inchiesta per cui L’Aquila Calcio

ha finito con l’essere penalizzata sia economicamente, sia in classifica, con sette punti in meno.

Una calata segnata da questa situazione, anche se va sottolineato che Chiodi questa volta aveva deciso di mettersi da parte, accollandosi una parte dei debiti pregressi e mettendosi a disposizione per “facilitare” l’ingresso del nuovo presidente Ius.

“Adesso, tuttavia, è ora di pensare al futuro. Condividiamo appieno l’auspicio già espresso che la resurrezione della squadra di calcio cittadina passi assolutamente non dall’acquisizione di altri titoli sportivi del territorio ma dalla costituzione e conseguente affiliazione alla Figc di un nuovo sodalizio, vogliamo però affermare con forza qualcosa di più. Per evitare che un domani possa ripetersi quel che è ancora una volta avvenuto, riteniamo che questo nuovo inizio non possa prescindere dal coinvolgimento e dalla partecipazione attiva dei tifosi, uniche vittime, fuor di retorica, di questa ennesima scomparsa, nel processo di rifondazione e nella vita dell’Aquila Calcio che verrà. Solo così sarà possibile superare lo scotto della ripartenza dalle categorie regionali, riaccendendo progressivamente il sopito entusiasmo per i colori rossoblù, e ricostituire quel legame identificativo tra Squadra e città che è integralmente venuto a mancare nel recente passato”, hanno aggiunto i tifosi.

“Su questo abbiamo già elaborato alcune proposte che sottoporremo fin dai prossimi giorni all’attenzione dell’Amministrazione comunale, con cui intendiamo proseguire la nostra interlocuzione, e di tutti i soggetti, imprenditoriali ma non solo, interessati a trasformare con noi in realtà il progetto di rinascita dei nostri colori che abbiamo in mente. Di ogni sviluppo informeremo puntualmente la comunità cittadina e in particolare i tifosi, con la trasparenza che da sempre ci appartiene. Ora è il momento di dimostrare per davvero la nostra passione per L’Aquila Calcio, di là da ogni difficoltà e in ogni categoria: questa passione continuerà a essere la nostra unica stella polare”, hanno concluso i Supporters’ Trust.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli